

Culti Milano S.p.A.

Sede Legale e Amministrativa:
20122 Milano – Via Santa Sofia, 27
Capitale sociale Euro 3.095.500 i. v.
Cod. Fiscale P. IVA e Reg. Imprese di Milano n.°08897430966
www.culti.com

Bilancio al 31 dicembre 2017

Indice**RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017**

Organi sociali	4
Sintesi dell'andamento della gestione ed eventi significativi del 2017.....	5
1. <i>Overview</i> Mercato	6
2. <i>Overview</i> del Business	7
3. Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017 ed evoluzione prevedibile della gestione	9
4. Conto Economico riclassificato.....	10
5. Stato patrimoniale riclassificato	12
6. Rendiconto finanziario e Indebitamento finanziario netto	15
7. Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta.....	16
8. Attività di ricerca e sviluppo	19
9. Ambiente e personale	21
10. Strumenti finanziari	21
11. Investimenti.....	21
12. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate	22
13. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti.....	22
14. Altre informazioni.....	23

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017.....	26
Conto Economico al 31 dicembre 2017.....	28
Rendiconto Finanziario dei flussi di liquidita' al 31 dicembre 2017.....	29
Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	30
Premessa	30
Criteri di redazione	30
Criteri di valutazione.....	31
Informazioni sullo stato patrimoniale	37
Informazioni sul conto economico	50
Altre Informazioni.....	57

Culti Milano S.p.A.

Relazione sulla gestione al 31 DICEMBRE 2017

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019)

Presidente

Franco Spalla

Amministratore Delegato

Pierpaolo Manes

Amministratori

Vincenzo Scordino

Giovanni Maria Casale

Vittorio Mauri

Collegio Sindacale

(nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2017 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2019)

Presidente

Luca Maria Manzi

Sindaci effettivi

Michele Lenotti

Francesca Colombo Carnevale Mijno

Sindaci supplenti

Andrea Zonca

Daniela Ballesio

Società di Revisione Legale

(nominata dall'Assemblea degli azionisti del 19 dicembre 2016 e in carica fino all'Assemblea degli azionisti che approverà il bilancio al 31 dicembre 2018)

Deloitte & Touche SpA

NOMAD (Nominated Advisor)

EnVent Capital Markets Ltd

Sintesi dell'andamento della gestione ed eventi significativi del 2017

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è il primo dopo la quotazione della società sul mercato AIM, gestito da Borsa Italiana avvenuta il 17 luglio 2017.

La società, in seguito alla quotazione, ha raccolto Euro 4,5 milioni, che hanno consentito nella seconda parte dell'anno di anticipare la propria strategia di sviluppo commerciale.

Inoltre, sempre nella seconda parte dell'anno, è proseguito il positivo andamento del *business*, che ha concretizzato l'intenso lavoro condotto negli esercizi precedenti, permettendo il conseguimento di un risultato economico molto positivo, rispetto a quelli non soddisfacenti del passato.

I principali indicatori possono essere così sintetizzati:

- *vendite complessive*: a 6,081 milioni di Euro, 4,922 milioni a fine 2016 (+23,55%);
- le *vendite* realizzate sul mercato domestico si attestano a 1,438 milioni di Euro, con una crescita del 14% rispetto all'analogo aggregato del precedente esercizio (Euro 1,266 milioni);
- le *vendite* conseguite sui mercati internazionali (pari al 76% del fatturato complessivo) raggiungono i 4,643 milioni di Euro, in sensibile incremento (27%) rispetto allo scorso esercizio;
- *EBITDA adjusted*¹ a 1,053 milioni di Euro (Euro 0,393 milioni al 31 dicembre 2016), in aumento del 168%;
- *EBIT*² a 770 migliaia di Euro, in crescita del 182%, rispetto a Euro 273 migliaia dell'esercizio 2016;
- *risultato ante imposte (EBT)* si attesta a 596 migliaia di Euro (negativo per Euro 237 migliaia al 31 dicembre 2016);
- *risultato netto* a 401 migliaia di Euro (negativo per 200 migliaia di Euro nel 2016);
- *Posizione finanziaria netta* positiva per Euro 3,727 milioni rispetto all'indebitamento finanziario di Euro 1,421 milioni del 31 dicembre 2016. A fine esercizio la Società evidenzia risorse finanziarie disponibili per 3,9 milioni di Euro.

¹ EBITDA Adjusted: si intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti non ricorrenti, tra gli oneri di natura non ricorrente sono stati individuati anche i costi sostenuti durante il processo di quotazione.

² EBIT indica il risultato, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima dei proventi e degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri non ricorrenti, tra cui i costi sostenuti durante il processo di quotazione e delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Principali eventi dell'esercizio

Come già anticipato in precedenza, nel corso del mese di Luglio la Società è stata ammessa alla quotazione sul mercato AIM (*Alternative Investment Market*). L'operazione è stata perfezionata attraverso un aumento di capitale con sovrapprezzo, per un ammontare complessivo di 4,5 milioni di Euro, che ha visto la partecipazione di qualificati investitori istituzionali, family office ed investitori privati.

L'apporto delle nuove risorse finanziarie ha sostanzialmente modificato il profilo patrimoniale della Società, dotandola delle risorse per poter affrontare in modo adeguato un importante piano di sviluppo commerciale sia in Italia che all'estero, anche attraverso la presenza di punti vendita ad insegna Culti Milano.

Il piano di sviluppo ha avuto avvio negli ultimi mesi del 2017, con l'apertura di due nuove *boutique* a marchio Culti una a Napoli e una a Bari. La Boutique di Napoli è stata aperta in Via Filangeri e quella di Bari in via Argiro. Nei primi mesi dell'esercizio 2018, tale attività è stata ulteriormente intensificata, stipulando accordi per l'apertura di tre nuovi punti vendita a Forte dei Marmi, Torino e Roma, che saranno operativi nei primi mesi del 2018.

1. Overview Mercato

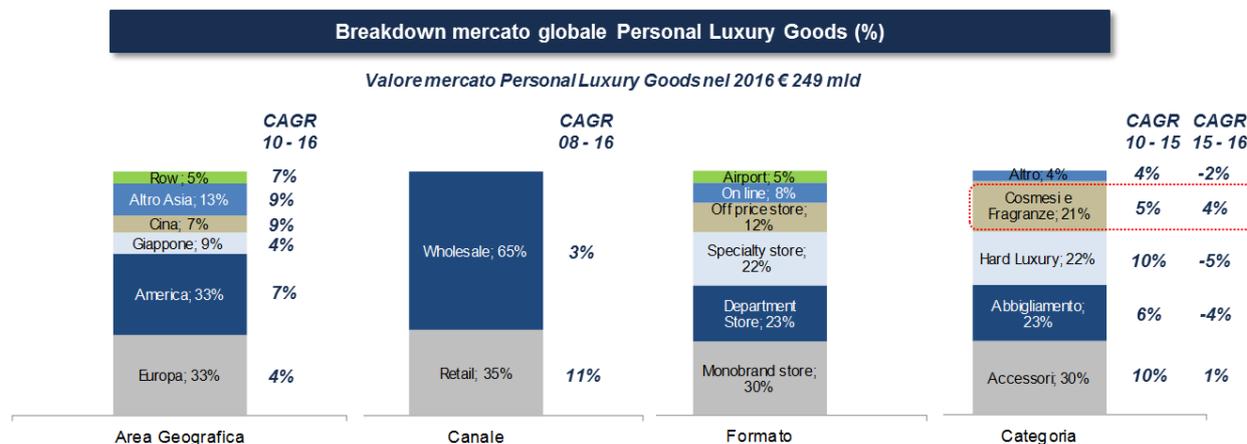
La Società opera nel settore della produzione e distribuzione di fragranze d'ambiente d'alta gamma, un preciso segmento del mercato del lusso.



Nel corso degli anni il mercato dei beni di lusso ha mostrato un *trend* crescente (salvo il biennio 2008-2009 di forte crisi finanziaria globale). In particolare, nel periodo 2010 – 2015 ha mostrato

una forte crescita (CAGR 10 -15 +8%) per poi stabilizzarsi nel 2016-2017.

I consumi nel mercato globale dei *Personal Luxury Goods* sono generati prevalentemente in Europa e America (complessivamente oltre il 65%) grazie anche ai consistenti flussi turistici, anche se i tassi di crescita più elevati sono stati registrati nel continente asiatico (CAGR 10-16 +9%).



Il canale distributivo *Wholesale* è predominante (circa 65% circa del valore globale del mercato), ancorché i tassi di crescita più rilevanti li abbia registrati il canale *Retail* (CAGR 08-16 +11%). Per quanto riguarda il *Format* invece, vi è una prevalenza per il *Monobrand Store* che conta per un 30% del mercato, mentre *Department Store* e *Specialty Store* pesano rispettivamente per il 23% e il 22%.

Per quanto riguarda le categorie merceologiche, gli **Accessori** rimangono la categoria più rappresentativa sia in termini di peso (circa 30% del mercato globale) sia in termini di crescita (CAGR 10-15 +10%), mentre **Cosmesi e Fragranze** pesano per circa il 21% con un CAGR 10-15 +5%.

2. Overview del Business

CULTI Milano progetta, produce e vende in più di 30 nazioni i suoi prodotti iconici. I valori di originalità, qualità e *design* hanno garantito a CULTI Milano di affermarsi come *leader* nel mondo delle profumazioni per ambiente.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni nel corso del 2017 si sono attestati a 6.081 migliaia di euro, in crescita di 1.159 migliaia di euro (+24%) rispetto al 2016.

Il potenziamento distributivo sui mercati internazionali, con l'ingresso in nuovi Paesi come la Repubblica Popolare Cinese e gli Emirati Arabi, e la riorganizzazione delle attività distributive nel Regno Unito, ha contribuito un significativo all'incremento delle vendite nel 2017.

Si riporta di seguito tabella con vendite per area geografica:

Vendite per area geografica (€/000)	2017		2016		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Europa	2.281	37,51%	2.086	42,38%	195	9,35%
Asia	2.112	34,73%	1.385	28,14%	727	52,49%
Italia	1.438	23,65%	1.266	25,72%	172	13,59%
Medio Oriente	161	2,65%	95	1,93%	66	69,47%
America	89	1,46%	90	1,83%	(1)	-1,11%
Totale complessivo	6.081	100%	4.922	100%	1.159	24%

Significativo è stato anche l'impegno per riequilibrare la presenza territoriale del marchio Culti, con particolare attenzione al mercato domestico, sia con investimenti sullo sviluppo delle attività *wholesale* che attraverso l'avvio di una nuova presenza in Italia in ambito *retail*.

L'anno 2017 è stato infatti caratterizzato dall'avvio del nuovo progetto *retail*, volto a creare *in primis* sul mercato interno una presenza qualificata di negozi mono-marca, in indirizzi di particolare prestigio.

Si sono inaugurati, a fine 2017, due nuovi punti vendita, rispettivamente a Napoli e Bari. Il concetto di *CULTI House* (metrature ridotte in *prime location*) è stato pienamente rispettato nel processo di valutazione.

La crescita nel comparto *retail* in termini di fatturato è pertanto ascrivibile sia alle nuove aperture sia all'esito positivo nel 2017 dei *flagship* esistenti a Milano.

Si riporta di seguito una tabella con le vendite, ripartite per canale distributivo:

Vendite per canale distributivo (€/000)	2017		2016		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Wholesale	5.514	90,68%	4.501	91,45%	1.013	22,51%
Retail (direct DOS)	395	6,50%	308	6,26%	87	28,25%
Altri ricavi	111	1,83%	79	1,61%	32	40,51%
E-commerce	61	1,00%	34	0,69%	27	79,41%
Totale complessivo	6.081	100%	4.922	100%	1.159	24%

Nel 2017 è stato rafforzato il canale di vendita *online*, con il primo anno completo di vendite in Europa che ha prodotto ad un aumento per 27 migliaia di Euro, pari al 79%. Uno sforzo importante verrà investito sul consolidamento di questo canale nell'anno in corso, con la revisione dell'architettura del sito *www.culti.com*, con particolare attenzione alle attività di vendita.

Le categorie merceologiche di vendita sono rimaste stabili, con alcuni assestamenti dovuti

all'introduzione sul mercato di nuovi prodotti atti al completamento della collezione dei diffusori. L'introduzione di nuovi prodotti ha quindi facilitato il raggiungimento degli importanti obiettivi di sviluppo.

L'apertura di nuovi mercati, specie nell'area asiatica, ha invece contribuito in modo sostanziale alla crescita dei cuscinetti profumati e delle candele.

Il 2017 è stato il primo anno nel corso del quale è stata presentata la nuova collezione delle candele, arricchita di nuove fragranze, che hanno riscosso il consenso di tutti i mercati, registrando una significativa ed estesa crescita commerciale.

Ad oggi il segmento diffusori rimane comunque il *core business* aziendale e il punto di forza competitivo di CULTI Milano.

Anche per questa categoria, intensi sono stati - nel corso del 2017 - gli investimenti in ricerca sia di nuove fragranze che di nuovi prodotti, ampliando la gamma dell'offerta. Tali nuovi prodotti stanno ricevendo una risposta positiva dai mercati, con rilevanti riflessi sulle vendite conseguite nell'esercizio e per quelle attese per l'anno 2018.

Vendite per prodotto (€/000)	2017		2016		Variazioni	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%
Diffusori	3.802	62,52%	3.053	62,03%	749	24,53%
Refill	835	13,73%	610	12,39%	225	36,89%
Cuscinetti Profumati	352	5,79%	194	3,94%	158	81,44%
Spray	249	4,09%	212	4,31%	37	17,45%
Candele	248	4,08%	117	2,38%	131	n/s
Altri prodotti	595	9,78%	736	14,95%	(141)	-19,16%
Totale complessivo	6.081	100%	4.922	100%	1.159	24%

3. Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2017 ed evoluzione prevedibile della gestione

La società proseguirà nel 2018 nel rafforzamento dello sviluppo commerciale. Per quanto riguarda l'ambito *retail*, in questa prima parte dell'anno, come prima accennato, sono stati perfezionati i contratti di locazione per la quinta, sesta e settima *boutique* monomarca CULTI Milano in Italia.

Le *boutique*, che avranno sede nella città di Forte dei Marmi, Torino e Roma, verranno progressivamente aperte nei prossimi mesi, andando a regime nella seconda parte del 2018. La società prosegue a monitorare anche altre *location* in Italia, in linea con i piani di sviluppo previsti.

Le prospettive per l'anno in corso, permangono positive, con particolare riferimento al rafforzamento in atto del mercato italiano e l'entrata a regime di alcuni mercati esteri, di più

recente acquisizione.

Al fine di raccogliere le opportunità derivanti dai nuovi contatti sviluppati e le potenzialità connesse alle nuove *boutique* in fase di apertura, verranno rafforzati gli investimenti nella gamma delle collezioni, mantenendo costante il profilo stilistico e qualitativo, che da sempre hanno contraddistinto Culti. In particolare verranno a breve presentati al mercato alcuni prodotti della gamma "persona", ad integrazione di quelli già in collezione.

4. Conto Economico riclassificato

Il conto economico che viene presentato è stato opportunamente riclassificato ed evidenzia sia il risultato operativo caratteristico, che la gestione finanziaria e straordinaria.

(€/000)	31/12/2017	%	31/12/2016	%	Var	Var %
Ricavi da vendite e prestazioni	6.081	98,59%	4.922	99,11%	1.159	23,55%
Altri ricavi e proventi	87	1,41%	44	0,89%	43	97,73%
Totale ricavi	6.168	100,00%	4.966	100,00%	1.202	24,20%
Costi per materie prime e merci	1.328	21,53%	1.020	20,54%	308	30,20%
Costi per servizi	2.309	37,44%	2.152	43,33%	157	7,30%
Costi per il personale	760	12,32%	781	15,73%	(21)	-2,69%
Costi per il godimento di beni di terzi	524	8,50%	418	8,42%	106	25,36%
Altri oneri di gestione	194	3,15%	202	4,07%	(8)	-3,96%
EBITDA Adjusted (*)	1.053	17,07%	393	7,91%	660	n/s
Ammortamenti e svalutazioni e acc.to rischi	283	4,59%	120	2,42%	163	n/s
EBIT (**)	770	12,48%	273	5,50%	497	n/s
Oneri finanziari netti	9	0,15%	59	1,19%	(50)	-84,75%
Oneri non ricorrenti (***)	165	2,68%	451	9,08%	(286)	-63,41%
Risultato ante imposte	596	9,66%	(237)	-4,77%	833	n/s
Imposte sul reddito	(195)	-3,16%	37	0,75%	(232)	0,00%
Risultato netto	401	6,50%	(200)	-4,03%	601	n/s

(*)EBITDA *adjusted*³ si intende l'utile o la perdita che l'azienda avrebbe conseguito in assenza di componenti non ricorrenti. In coerenza con tale definizione la Società determina tale indicatore sommando all'EBITDA i costi non ricorrenti e sottraendo i proventi non ricorrenti.

(**) EBIT⁴ indica il risultato al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni prima dei proventi e degli oneri finanziari, dei proventi e degli oneri non ricorrenti e delle imposte sul reddito dell'esercizio.

(***) gli oneri non ricorrenti nel 2017 sono relativi a costi per la cessazione del rapporto con un agente ed ai costi relativi al processo di quotazione (una parte di costi di quotazione è rappresentata dalla quota di ammortamento dell'esercizio in quanto una parte stata capitalizzata e ammortizzata in 5 anni), mentre nel 2016 sono rappresentati prevalentemente dal costo dell'affitto.

³ L'EBITDA *Adjusted* così definito rappresenta uno degli indicatori utilizzati dagli Amministratori dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBITDA *Adjusted* non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi dell'Emittente. Inoltre, poiché la composizione dell'EBITDA *Adjusted* non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

⁴ L'EBIT così definito rappresenta l'indicatore utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo dell'attività aziendale. Siccome l'EBIT non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili nazionali, non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento dei risultati operativi della Società. Poiché la composizione dell'EBIT non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e quindi non risultare con esse comparabile.

Il totale dei costi ammonta a complessivi Euro 5,115 milioni (Euro 4,573 milioni nel 2016, incremento pari a circa il 12%) e comprende prevalentemente:

- costi per acquisti per Euro 1,328 milioni (+ 30%). L'incremento è dovuto ai maggiori acquisti effettuati ed è correlato all'incremento delle vendite. L'incidenza del costo del venduto è stata attentamente monitorata, ottenendo efficienze di costi nei confronti dei principali fornitori;
- costi per servizi per euro 2,309 milioni, che si sono incrementati di oltre il 7% rispetto al 2016, ma comunque in misura meno che proporzionale alla crescita mercantile, contribuendo ai miglioramenti reddituali registrati nell'anno;
- costo del lavoro pari a Euro 760 migliaia in lieve diminuzione rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio;
- costi per godimento di beni di terzi che ammontano a Euro 524 migliaia, e sono relativi prevalentemente ai canoni di locazione della sede della Società e delle *boutique*;
- Il risultato economico dell'esercizio, per effetto della crescita commerciale raggiunta e del generalizzato contenimento dei costi, evidenzia un utile ante imposte (EBT) di Euro 596 migliaia, che si raffronta con un risultato economico negativo dell'esercizio precedente di Euro 237 migliaia.
- L'utile netto di esercizio è pari a 401 mila Euro.

5. Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello stato patrimoniale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio ed il finanziamento.

(€/000)	31/12/2017	31/12/2016	Delta	% Delta
Immobilizzazioni immateriali	3.207	2.480	727	29,31%
Immobilizzazioni materiali	260	219	41	18,72%
Immobilizzazioni finanziarie	129	104	25	24,04%
Totale Immobilizzazioni	3.596	2.803	793	28,29%
Rimanenze	1.394	1.368	26	1,90%
Crediti	1.167	675	492	72,89%
Debiti commerciali	(966)	(1.196)	230	-19,23%
Totale Capitale circolante netto (*)	1.595	847	748	88,31%
Altre attività	42	265	(223)	-84,15%
Ratei e risconti attivi	102	89	13	14,61%
Altre passività	(148)	(98)	(50)	51,02%
Totale Capitale circolante	1.591	1.103	488	44,24%
Fondi rischi	(32)	(34)	2	-5,88%
TFR	(210)	(189)	(21)	11,11%
Totale Passività non correnti	(242)	(223)	(19)	8,52%
CAPITALE INVESTITO NETTO (**)	4.945	3.683	1.262	34,27%
Capitale sociale	3.096	1.900	1.196	62,95%
Riserve	5.307	494	4.813	n/s
Utile (perdita) portati a nuovo	(132)	68	(200)	n/s
Utile (perdita) dell'esercizio	401	(200)	601	n/s
Totale Patrimonio netto	8.672	2.262	6.410	n/s
Debiti intragruppo	161	1.937	(1.776)	-91,69%
Disponibilità liquide	(3.888)	(516)	(3.372)	n/s
Totale Posizione finanziaria netta (***)	(3.727)	1.421	(5.148)	n/s
TOTALE FONTI	4.945	3.683	1.262	34,27%

(*) Il **capitale circolante netto**⁵ è ottenuto come differenza fra attività correnti e passività correnti con esclusione delle attività e passività finanziarie.

(**) Il **capitale investito netto**⁶ è ottenuto come sommatoria algebrica del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, delle attività non correnti e della passività non correnti.

(***) Si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti).

⁵ Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

⁶ Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Il criterio di determinazione applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre entità e, pertanto, il saldo ottenuto dalla Società potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali, costituite prevalentemente dal valore del marchio, al 31 dicembre 2017 rispetto a dicembre 2016 è dovuto ai costi sostenuti per la quotazione della Società sul Mercato AIM.

L'incremento del capitale circolante netto, in particolare per i crediti, è invece correlato ad alcune attività di vendita che si sono concentrate nel corso del mese di Dicembre ed i cui incassi si sono regolarmente registrati nei successivi mesi di gennaio e febbraio, riportando il *working capital* a valori correlati all'andamento commerciale medio dell'anno.

La posizione finanziaria netta migliora in seguito sia alle operazioni sul capitale poste in essere nel primo semestre 2017 che all'aumento di capitale realizzato in occasione dell'IPO, contribuendo – entrambe le operazioni – ad un consistente rafforzamento della struttura patrimoniale della Società.

Inoltre, nel corso dell'anno si è generato un positivo flusso di cassa, solo in parte utilizzato per attività di investimento.

Le operazioni sul capitale poste in essere nel primo semestre 2017 ad opera dell'azionista Intek Group S.p.A., erano già state illustrate nel documento di ammissione alla quotazione sul Mercato AIM, tramite la ricostruzione di una situazione patrimoniale pro forma.

Al fine di una più agevole informativa di seguito si riporta lo schema di stato patrimoniale a dicembre 2017 anche con il confronto pro forma al 31 dicembre 2016:

(€/000)	31/12/2017	31/12/2016 pro forma	Delta	% Delta
Immobilizzazioni immateriali	3.207	2.480	727	29,31%
Immobilizzazioni materiali	260	219	41	18,72%
Immobilizzazioni finanziarie	129	104	25	24,04%
Totale Immobilizzazioni	3.596	2.803	793	28,29%
Rimanenze	1.394	1.368	26	1,90%
Crediti	1.167	675	492	72,89%
Debiti commerciali	(966)	(1.196)	230	-19,23%
Totale Capitale circolante netto (*)	1.595	847	748	88,31%
Altre attività	42	265	(223)	-84,15%
Ratei e risconti attivi	102	89	13	14,61%
Altre passività	(148)	(98)	(50)	51,02%
Totale Capitale circolante	1.591	1.103	488	44,24%
Fondi rischi	(32)	(34)	2	-5,88%
TFR	(210)	(189)	(21)	11,11%
Totale Passività non correnti	(242)	(223)	(19)	8,52%
CAPITALE INVESTITO NETTO (**)	4.945	3.683	1.262	34,27%
Capitale sociale	3.096	2.230	866	38,83%
Riserve	5.307	1.672	3.635	n/s
Utile (perdita) portati a nuovo	(132)	68	(200)	n/s
Utile (perdita) dell'esercizio	401	(200)	601	n/s
Totale Patrimonio netto	8.672	3.770	4.902	n/s
Debiti intercompany	161	429	(268)	-62,47%
Disponibilità liquide	(3.888)	(516)	(3.372)	n/s
Totale Posizione finanziaria netta (***)	(3.727)	(87)	(3.640)	n/s
TOTALE FONTI	4.945	3.683	1.262	34,27%

Il Prospetto *pro-forma* relativo allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016 era stato predisposto al fine di rappresentare l'effetto derivante dall'operazione di conversione del credito residuo di Progetto Ryan 3 srl in liquidazione, in seguito alla sottoscrizione, nel corso del mese di maggio 2017 da parte di quest'ultima, dell'aumento di capitale deliberato da Culti Milano e riservato solo ad essa.

Il suddetto aumento di capitale sociale è stato eseguito mediante sottoscrizione e contestuale emissione di n. 330.000 nuove azioni ordinarie al prezzo di Euro 6,06, di cui Euro 5,06 a riserva di sovrapprezzo (Euro 1.670 migliaia). I dati patrimoniali proforma al 31 dicembre 2016 simulano, quindi, l'anticipazione della suddetta operazione come se la stessa fosse avvenuta alla data di chiusura dell'esercizio 2016, rilevando conseguentemente nello stato patrimoniale a tale ultima data un incremento complessivo di capitale sociale e riserve pari alla riduzione del debito residuo nei confronti di Ex-Culti risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e pari a Euro 1.508 migliaia. La conversione della componente di debito nominale pari a Euro 492 migliaia era contabilmente avvenuta già nell'ambito del bilancio dell'esercizio 2016.

Dal suddetto confronto si conferma il rafforzamento patrimoniale avvenuto nel corso del primo semestre 2017 e l'incremento della liquidità dovuto al processo di quotazione.

6. Rendiconto finanziario e Indebitamento finanziario netto

(importi in €/000)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	31/12/2017	31/12/2016
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	596	(187)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.008	(25)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	58	6
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	27	(24)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.156)	(362)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.501	283
Disponibilità liquide al 1° gennaio	516	619
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.372	(103)
Disponibilità liquide al 31 dicembre	3.888	516

Per maggiori dettagli confrontare il prospetto di rendiconto finanziario presentato nella Nota Integrativa.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2017 è quindi pari a:

(€/000)	31/12/2017	31/12/2016
A Depositi bancari e postali	3.867	492
B Denaro e valori in cassa	21	24
C. Liquidità (A) + (B)	3.888	516
F. Altri debiti finanziari correnti	-	619
G. Indebitamento finanziario corrente (D) + (E) + (F)	-	619
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (C)	-	103
J. Altri debiti finanziari non correnti	-	1.318
K. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J)	-	1.318
L. Indebitamento finanziario netto (H) + (K)	-	1.421

7. Descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta

Di seguito vengono evidenziati i principali rischi ed incertezze che possono influenzare in maniera significativa le attività di Culti Milano. Si specifica che rischi addizionali ed eventi incerti ad oggi non prevedibili potrebbero influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Rischi relativi al settore di attività

Rischi connessi alla congiuntura economica e alla dipendenza dal mercato italiano

In passato, l'industria del lusso ha subito oscillazioni significative della domanda causate, tra l'altro, dal cambiamento del reddito disponibile dei consumatori a seguito del mutamento di variabili sociali ed economiche, quali i livelli occupazionali, le condizioni economiche, le politiche fiscali, i tassi d'interesse e altri fattori.

Negli ultimi anni, la crisi dei mercati finanziari e del sistema bancario a livello mondiale ha determinato significative restrizioni delle condizioni di accesso al credito, provocando altresì volatilità nei mercati azionari ed obbligazionari, con il conseguente peggioramento delle condizioni macroeconomiche e una contrazione dei consumi e della produzione industriale a livello mondiale. La crisi del sistema bancario e dei mercati finanziari ha condotto a uno scenario di recessione (o quanto meno di difficoltà economica) in alcuni paesi dell'Unione Europea, inclusa l'Italia, e altri paesi in cui la Società opera. Per fronteggiare tali rischi La Società ha avviato una strategia di internazionalizzazione delle vendite al di fuori dell'Italia e intende sviluppare le attività di commercializzazione avviate in Europa e in Asia, avvalendosi della collaborazione di nuovi distributori negli Stati Uniti, in Canada, del Medio Oriente e nei principali paesi in via di sviluppo (c.d. BRICs).

Rischi connessi alla pressione competitiva connessi all'elevata concorrenza del settore in cui opera

Il mercato della commercializzazione di profumi per l'ambiente, in cui opera la Società, è caratterizzato da un alto livello di concorrenza. Per tali motivi la Società investe costantemente nella ricerca di nuovi prodotti o servizi che possano incontrare e soddisfare l'interesse della clientela. Infatti le scelte della potenziale clientela di acquistare i prodotti della Società sono influenzate da numerosi fattori, quali ad esempio, (i) la percezione delle caratteristiche chimiche di un profumo per l'ambiente; (ii) la diversità e il numero delle fragranze offerte; (iv) la persistenza del profumo nel tempo; (iii) la disponibilità di ricariche in commercio; (v) le percezioni dei clienti circa i costi dei prodotti; (vi) le percezioni dei clienti in merito agli stessi prodotti, sulla base dell'attività

di pubblicizzazione che la Società sta perseguendo anche tramite i *social network*.

Rischio relativo al quadro normativo di riferimento

L'attività della Società è sottoposta alla normativa in tema di tutela dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro in cui la Società svolge la propria attività, nonché in tema di tutela ambientale. La Società ritiene di operare nel pieno rispetto della normativa applicabile, tuttavia, non è possibile escludere che, nel futuro, i Paesi ove opera la Società adottino leggi in materia ambientale o della sicurezza maggiormente stringenti, tali per cui la Società potrebbe essere obbligata in futuro a sostenere spese straordinarie in materia ambientale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro per far fronte al mutamento degli standard richiesti o delle tecnologie utilizzate. Per fronteggiare tali rischi, la Società è attenta alla normativa di riferimento tramite lo studio di prodotti innovativi, che anticipano eventuali restrizioni delle attuali normative.

Rischi relativi alla Società

Rischi connessi alla dipendenza da fornitori e all'aumento dei prezzi dei componenti

La Società ha un modello di *business* basato sulla gestione diretta dei segmenti chiave della catena del valore mentre le attività produttive sono in *outsourcing* mediante una rete di fornitori e assemblatori specializzati esterni. Alla data del bilancio la fornitura di essenze è svolta da un unico fornitore strategico. Inoltre, il modello di approvvigionamento della società, prevede che i rapporti con la maggior parte dei propri fornitori, con cui intrattiene consolidati rapporti commerciali, non siano regolati da accordi scritti di durata pluriennale, ma si basino sulle consuetudini commerciali dei singoli ordini, in linea con la prassi del settore. La Società ritiene che uno dei punti di forza del suo modello organizzativo sia la gestione dei rapporti con i fornitori, ormai consolidati e duraturi, fondata sul rispetto delle reciproche esigenze economiche e di produzione, in particolare sotto il profilo della qualità e della quantità delle essenze oggetto di fornitura. Al fine di fronteggiare questi rischi la Società sta perseguendo una politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei beni necessari per la realizzazione dei prodotti finiti e la formalizzazione, laddove necessario e opportuno, dei rapporti con i propri fornitori.

Rischi connessi al processo di internazionalizzazione

La presenza e l'operatività su diversi mercati internazionali, così come la strategia di sviluppo in nuovi mercati esteri, espone la Società a numerosi rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geo-politiche e macro economiche dei Paesi in cui è presente e alle relative variazioni, ai mutamenti dei regimi normativi e fiscali, ivi inclusa l'eventuale previsione di dazi doganali o norme

protezionistiche a favore degli operatori locali a fenomeni inflattivi o svalutativi particolarmente intensi, alla diversità delle tendenze e delle richieste della clientela di differenti Paesi, alle oscillazioni dei tassi di cambio e ai controlli valutari e ad attacchi terroristici o insurrezioni, conflitti militari o tensioni politiche, nonché i rischi legati alla complessità nella conduzione di attività in aree geograficamente lontane. Nell'ambito della propria strategia di internazionalizzazione un ruolo determinante, per attenuare tali rischi, è rivestito dallo sviluppo della rete commerciale attraverso l'individuazione di soggetti che abbiano una significativa esperienza nella commercializzazione di beni relativi al settore del lusso.

Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà industriale

L'affermazione nel tempo dei prodotti della Società dipende in misura significativa dalla messa a punto di soluzioni innovative legate alla funzionalità e al *design* dei prodotti offerti, cui il marchio della Società risulta intrinsecamente legato. In tale contesto si segnala che la tutela del marchio registrato della Società è fondamentale ai fini del successo e del posizionamento della Società nel mercato di riferimento. Il grado di tutela concessa ai diritti di proprietà industriale sul marchio della Società varia nei diversi Paesi a seconda della legislazione locale applicabile e dalla relativa interpretazione e nella prassi dei tribunali competenti. Il deposito e la registrazione del suddetto diritto di proprietà intellettuale non consente, tuttavia, di escludere che l'effettiva validità del medesimo possa essere contestata da soggetti terzi, con azioni di carattere stragiudiziale, amministrativo o giudiziale e/o che soggetti terzi depositino e/o registrino titoli di proprietà industriale confliggenti con quello della Società ovvero producano e/o commercializzino prodotti contraffatti. In tale contesto, la Società potrebbe essere coinvolta in procedimenti legali relativi a diritti di proprietà intellettuale o industriale nonché essere costretta a investire ingenti risorse per difendersi dalle contestazioni e dai tentativi di contraffazione dei soggetti terzi.

Rischi legati alla mancata adozione dei modelli di organizzazione e gestione del D. Lgs. 231/2001

Alla data della relazione semestrale, la Società non ha ancora adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs. n. 231 del 2001 ("D. Lgs n.231/2001"). Ciò non di meno sono state avviate delle nuove collaborazioni in materia di controllo di gestione, sia per il monitoraggio fattuale delle attività che per la creazione delle condizioni per assolvere in prospettiva ai richiamati requisiti.

Rischi finanziari

Rischi connessi all'indebitamento finanziario

Alla data del bilancio al 31 dicembre 2017, la Società ha in essere affidamenti bancari revocabili per anticipi e finanziamenti su esportazioni, nella forma di autoliquidanti e anticipo fatture, sottoscritti con Credito Valtellinese S.p.A per Euro 250 migliaia e con UBI Banca per Euro 600 migliaia. Si segnala, tuttavia, che alla data del bilancio, tale affidamenti non sono stati utilizzati.

Rischio di liquidità (accesso al mercato del credito)

Tale rischio, connesso alla eventuale difficoltà che la Società potrebbe incontrare nell'ottenimento dei finanziamenti a supporto delle attività operative entro la tempistica richiesta, è in questo momento molto basso in virtù della liquidità a disposizione che al 31 dicembre 2017 si attestava a Euro 3,9 milioni. In ogni caso i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità sono monitorati, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Rischi connessi ai tassi di cambio

La Società effettua un limitato numero di operazioni in valute diverse dall'euro e ciò la espone a limitati rischi derivante dalle fluttuazioni nei tassi di cambio fra le diverse divise.

Rischi connessi ai tassi di interesse

La Società non detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio credito

La Società è esposta ai rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei crediti. Tale rischio è limitato dalle condizioni di incasso applicate che garantiscono una percentuale di insoluti molto poco significativa.

8. Attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e di sviluppo della società è suddivisa in diverse mansioni che concorrono all'ideazione e alla creazione di linee e prodotti che compongono l'intera collezione. Tutto ciò è permesso anche grazie al confronto con gli uffici interni dell'azienda e con i collaboratori/fornitori esterni.

Tale attività consiste in:

1. Ricerca:
 - *Brainstorming* di nuovi prodotti e aggiunta/ampliamento linee;
 - Ricerca nuovi materiali/tecnologie.

2. Sviluppo:

- Sviluppo prodotto composto dai vari componenti (prototipo; tappo, vetro, colore, materiale, tecnologia, packaging/confezionamento);
- Sviluppo delle nuove fragranze;
- Ideazione stilistica della grafica applicata al prodotto
- Campionatura;
- Richiesta di preventivi;
- Definizione tecniche di produzione e preparazione e lancio file grafici di stampa per prodotto e *packaging*/confezionamento.

3. Shooting prodotto:

- *Shooting* istituzionale: selezione location per ambientare i prodotti in collezione;
- *Shooting still life*;
- *Shooting* dedicato al *social media*.

4. Comunicazione:

Gestione attività “Above the Line” :

- *Social media*: gestione in collaborazione con un’agenzia specializzata in *social media planning*;
- Attività *SEO/SEM*: gestione in collaborazione con un’agenzia specializzata in campagne *ADV*;
- Sito istituzionale: testi e immagini per il sito;
- *Newsletter*: realizzazione e invio *newsletter* sia per client *BTB* che *BTC*

Gestione attività “Below the Line”:

- Fiere: gestione in collaborazione con studi di architettura e allestimento delle fiere di settore (*M&O, HOMI*);
- Allestimenti: partecipazione nelle fiere dei collaboratori del marchio (Gruppo Ferretti, BMW);
- *Product placement*;
- *Sales tools* per la vendita (*Brochure*, catalogo prodotto, manuale di formazione, vari materiali stampati per supporto vendita);
- Ideazione e allestimento vetrine *RTL*.

5. Gestione Ufficio Stampa:

- Creazione di pagine pubblicitarie e *editorials* sia *online* che *offline*;
- Creazione *Newsletter* dedicate in collaborazione con ufficio stampa;
- Gestione dell’attività di *press office* con l’agenzia di riferimento.

6. Gestione Licenziatari:

- Definizione categorie di prodotto ed eventuale *files* grafici;
- Definizione e *packaging*/confezionamento.

L’Ufficio ricerca e sviluppo ha l’obiettivo di ideare una gamma di prodotti che permette di

rispondere alle varie esigenze della clientela sia *retail*, *wholesale* e di licenziatari. Per ciascuna linea di prodotto lo *storytelling* di prodotto e di *brand* rappresenta un valore essenziale di Culti Milano. Esso viene comunicato tramite vari canali, aumentando la "*Brand Awareness*" ed aiutando il marchio a raggiungere maggiore visibilità, rafforzando il valore del *Brand*, incrementando la fedeltà dei clienti esistenti e allo stesso tempo "*cultizzando*" nuovi clienti.

9. Ambiente e personale

Ai sensi dell'art. 2428 n. 1 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

L'attività svolta dalla Società non comporta particolari rischi ambientali. In particolare, la stessa non è incorsa in contestazioni di natura ambientale e, quindi, non è stata dichiarata colpevole né le sono state comminate sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha attuato tutte le iniziative previste dalla legge per garantire la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro.

Per quanto attiene alle informazioni richieste sul personale si segnala che alla data della chiusura della presente Relazione, non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro. Parimenti non si riscontrano addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di *mobbing*.

I dipendenti di Culti Milano SpA al 31 dicembre 2017 sono complessivamente 21 di cui 3 quadri direttivi e n. 18 impiegati (al fine dicembre 2016 erano 17 dipendenti di cui 3 quadri direttivi e 14 impiegati). Il numero medio di dipendenti nel 2017 è pari a 18, era pari a 16,50 nel 2016.

10.Strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6-bis del Codice Civile, con riferimento alle informazioni relative all'utilizzo da parte della società di strumenti finanziari si segnala che la società ad oggi non detiene strumenti finanziari.

11.Investimenti

Si sottolinea che gli investimenti maggiormente rilevanti posti in essere dalla società, come precedentemente precisato, sono stati relativi al processo di quotazione che si è concluso positivamente in data 17 luglio 2017.

12. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società od enti, in quanto:

- è provvista di una autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- non ha in essere con Intek Group SpA o sue controllate alcun rapporto di tesoreria accentrata;

Per quanto riguarda i rapporti con altre società del gruppo, si ricorda che tutte le operazioni sono a condizioni di mercato e di seguito si allega tabella con i dettagli:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Ricavi di vendita</i>	<i>Costi della produzione</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Intek Group SpA ⁽¹⁾	-	161	2	15	6
Controllanti	-	161	2	15	6
Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione	12	-	10	-	-
KME Srl	-	12	-	46	-
Controllate dalla stessa Controllante	12	12	10	46	-
Totale Verso Correlate	12	173	12	61	6
Totale Voce	-	1.288	6.178	5.573	7
Incidenza percentuale	0,0%	13,4%	0,2%	1,1%	85,7%

(1) I debiti verso la capogruppo sono relativi ai debiti per IRES sorti in seguito al trasferimento al consolidato fiscale degli imponibili fiscali della società. Per maggiori informazioni si rinvia ad apposito paragrafo della nota integrativa.

13. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non possiede azioni proprie o della controllante, né direttamente né per mezzo di società fiduciarie o per interposta persona.

14. Altre informazioni

La società non dispone di sedi secondarie né in Italia né all'estero.

Al fine di rispettare le disposizioni del Regolamento Emittenti AIM Italia / *Alternative Investment Market* in vigore, la Società si è dotata di apposite procedure di *corporate governance* quali:

- procedura di *Internal Dealing* volta a regolare gli obblighi informativi inerenti determinate operazioni compiute dagli amministratori della Società;
- regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni societarie e per la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- procedura per le modalità di tenuta e aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- procedura per le operazioni con parti correlate volta a disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste in essere dalla Società con parti correlate al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale sia procedurale, delle operazioni stesse;
- procedura per l'adempimento degli obblighi di comunicazione al *Nomad*.

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2017 e la relativa Relazione sulla Gestione proponiamo di destinare l'utile di fine esercizio di Euro 400.537 come segue:

- | | | |
|---|------|---------|
| • alla riserva legale | Euro | 20.027 |
| • a copertura delle perdite portate a nuovo | Euro | 132.028 |
| • a ciascuna delle numero 3.095.500 azioni ordinarie in circolazione un dividendo di Euro 0,080 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di | Euro | 247.640 |
| • a utili a nuovo per l'importo residuo di | Euro | 842 |

Il dividendo sarà in pagamento dal 18 Aprile 2018, con data di legittimazione a percepire il dividendo (*record date*) il 17 Aprile 2018 e stacco cedola (numero 1) il 16 Aprile 2018.

Vi proponiamo pertanto la seguente

DELIBERAZIONE

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Culti Milano SpA, visti i risultati dell'esercizio al 31 dicembre 2017, vista la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione Deloitte & Touche SpA,

DELIBERA

di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in ogni sua parte e nel complesso, nonché la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio di Euro 400.537 e la proposta di dividendo.

Milano, 6 aprile 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Franco Spalla

CULTI MILANO S.P.A.

Sede Legale e Amministrativa:
20122 Milano – Via Santa Sofia, 27
Capitale sociale Euro 3.095.500 i. v.
Cod. Fiscale P. IVA e Reg. Imprese di Milano n.°08897430966
www.culti.com

Bilancio di esercizio al 31/12/2017

Gli importi presenti sono espressi in Euro

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO in euro		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
(B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>			
1)	Costi di impianto e di ampliamento	901.287	78.905
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.033.959	2.134.629
7)	Altre:	271.474	266.661
Totale immobilizzazioni immateriali		3.206.720	2.480.195
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>			
1)	Terreni e fabbricati		
2)	Impianti e macchinario:	38.867	38.726
4)	Altri beni	220.792	180.122
Totale immobilizzazioni materiali		259.659	218.848
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>			
1)	Partecipazioni in:		
	d-bis) Altre imprese	100.012	100.000
Totale partecipazioni		100.012	100.000
2)	Crediti:		
	d-bis) Verso altri		
	Esigibili oltre l'esercizio successivo	28.786	3.639
Totale crediti verso altri		28.786	3.639
Totale crediti		28.786	3.639
Totale immobilizzazioni finanziarie		128.798	103.639
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		3.595.177	2.802.682
(C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I) Rimanenze</i>			
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	452.355	403.593
2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	60.777	31.898
4)	Prodotti finiti e merci	869.063	893.675
5)	Acconti	11.878	38.924
Totale rimanenze		1.394.073	1.368.090
<i>II) Crediti</i>			
1)	Verso clienti		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	1.167.206	674.712
Totale crediti verso clienti		1.167.206	674.712
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	12.000	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		12.000	-
5-bis)	Crediti Tributari		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	15.245	216.105
Totale crediti tributari		15.245	216.105
5-ter)	Imposte Anticipate		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	21.402	46.102
Totale imposte anticipate		21.402	46.102
5-quater)	Verso altri		
	Esigibili entro l'esercizio successivo	5.379	3.098
Totale crediti verso altri		5.379	3.098
Totale crediti		1.221.232	940.017
<i>IV) Disponibilità liquide</i>			
1)	Depositi bancari e postali	3.866.822	491.990
2)	Assegni	11.124	19.949
3)	Danaro e valori in cassa	10.081	3.869
Totale disponibilità liquide		3.888.027	515.808
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		6.503.332	2.823.915
(D) RATEI E RISCONTI		101.986	89.122
TOTALE ATTIVO		10.200.495	5.715.719

PASSIVO in euro	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
(A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	3.095.500	1.900.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	5.304.900	-
IV - Riserva legale	2.000	2.000
VII - Altre riserve	-	492.475
VIII - Utili / Perdite portati a nuovo	(132.028)	67.481
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	400.537	(199.509)
Totale patrimonio netto	8.670.909	2.262.447
(B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	32.362	34.397
Totale fondi per rischi ed oneri	32.362	34.397
(C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	209.603	189.454
(D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	965.936	1.195.534
Totale debiti verso fornitori	965.936	1.195.534
11) Debiti verso controllanti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	160.916	99.390
Totale debiti verso controllanti	160.916	99.390
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.310	1.837.263
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.310	1.837.263
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	58.516	28.523
Totale debiti tributari	58.516	28.523
13) Debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	42.623	37.017
Totale debiti verso istituti di previdenza di sicurezza sociale	42.623	37.017
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	47.320	31.694
Totale altri debiti	47.320	31.694
Totale debiti	1.287.621	3.229.421
(E) RATEI E RISCONTI	-	-
TOTALE PASSIVO	10.200.495	5.715.719

CONTO ECONOMICO

	in euro	2017	2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		6.081.453	4.922.336
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		4.267	331.941
5) Altri ricavi e proventi			
Altri		92.653	44.183
Totale altri ricavi e proventi		92.653	44.183
Totale valore della produzione		6.178.373	5.298.460
(B) Costi della produzione			
6 Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.380.658	1.528.904
7 Per servizi		2.367.871	2.206.154
8 Per godimento di beni di terzi		524.488	815.323
9 Per il personale:			
a) Salari e stipendi		575.020	569.200
b) Oneri sociali		145.726	145.958
c) Trattamento di fine rapporto		46.333	41.625
e) Altri costi		21.888	23.968
Totale costi per il personale		788.967	780.751
10 Ammortamenti e svalutazioni:			
(a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		309.580	87.222
(b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali		53.537	21.890
(d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		-	3.391
Totale ammortamenti e svalutazioni		363.117	112.503
11 Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(48.762)	(176.541)
12 Accantonamenti per rischi		2.590	7.078
14 Oneri diversi di gestione		194.455	201.844
Totale costi della produzione		5.573.384	5.476.016
Differenza tra valore e costi della produzione		604.989	(177.556)
(C) Proventi ed oneri finanziari			
16 Altri proventi finanziari:			
(d) Proventi diversi dai precedenti			
Altri		4	50
Totale proventi diversi dai precedenti		4	50
Totale altri proventi finanziari		4	50
17 Interessi ed altri oneri finanziari			
- Interessi e commissioni a controllanti		6.070	50.121
Altri		635	1.532
Totale interessi e altri oneri finanziari		6.705	51.653
17bis (Utili e) Perdite su Cambi		(2.460)	(7.468)
Totale proventi ed oneri finanziari		(9.161)	(59.071)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		595.828	(236.627)
20 Imposte sul reddito dell'esercizio			
Correnti		170.591	(4.216)
Differite		0	0
Anticipate		24.700	(32.902)
		195.291	(37.118)
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		400.537	(199.509)

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI LIQUIDITA'**(metodo indiretto)***(importi in Euro)*

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	2017	2016
Utile (perdita) di esercizio	400.537	(199.509)
Imposte sul reddito	195.291	(37.118)
Interessi passivi (Interessi attivi)	-	50.121
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	595.828	(186.506)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	363.117	109.112
Accantonamento TFR	46.333	41.625
Accantonamenti ai fondi	2.590	10.469
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	1.007.868	(25.300)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(25.983)	(480.815)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(492.494)	20.306
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori	(229.598)	123.769
Decremento/(Incremento) dei risconti attivi	(12.864)	(37.083)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(188.889)	405.017
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	58.040	5.894
<i>Altre rettifiche</i>		
(Utilizzo Fondi)	(30.809)	(29.549)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	27.231	(23.655)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni</i>		
Acquisto di cespiti	(326.860)	(362.146)
Costi relativi alla quotazione	(828.752)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.155.612)	(362.146)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	4.500.600	283.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.500.600	283.000
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2017	515.808	618.609
Incremento delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.372.219	(102.801)
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	3.888.027	515.808

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità agli schemi rispettivamente di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., agli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e all'art. 2425 ter del codice civile) e dalla presente nota integrativa. La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c., conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Sono stati, altresì, osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove applicabili, dagli IAS/IFRS emessi dallo IASB, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo;
- rilevare e presentare le singole voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC il 22 dicembre 2016 ed ulteriormente emendati in data 29 dicembre 2017. Quest'ultime modifiche hanno efficacia sui bilanci aventi inizio dal 1 gennaio 2017.

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in osservanza dell'art. 2426 del codice civile e dei citati principi contabili sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, i costi di impianto ed ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio, di accrescimento della capacità operativa e dei costi relativi alla quotazione della società; sono ammortizzati in 5 anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. Le migliorie su beni di terzi sono state ammortizzate sulla base della durata del contratto di locazione di cui sono oggetto gli immobili.

Il marchio è stato iscritto in bilancio al valore di acquisto, determinato dalla relazione di stima della società EY SpA del dicembre 2016. Lo stesso viene ammortizzato in vent'anni.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali è stata operata con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o di produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione, dei costi indiretti inerenti la produzione interna, nonché degli oneri relativi al finanziamento

della fabbricazione interna sostenuti nel periodo di fabbricazione e fino al momento nel quale il bene può essere utilizzato.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni, fabbricati non strumentali e opere d'arte.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono stati ammortizzati e sono stati valutati al minor valore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Impianti e macchinari: 30% per impianti di videosorveglianza, 15% per gli altri cespiti.

Altri beni:

- mobili e arredi: 15%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- autoveicoli: 25%.
- arredamento fiere: 27%

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della loro destinazione.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto. In caso di perdita durevole di valore, le partecipazioni sono state ridotte in misura tale da rispecchiare il minor valore. Nel caso in cui, negli esercizi successivi, vengano meno le cause che hanno portato alla svalutazione della partecipazione, il valore della stessa viene ripristinato fino a un massimo del costo inizialmente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto, comprensivo di tutti i costi e oneri accessori di diretta imputazione e dei costi indiretti inerenti alla produzione interna, ed il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Più precisamente, le materie prime, sussidiarie ed i prodotti finiti sono stati valutati applicando il metodo "Costo medio ponderato".

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti in base alle spese sostenute nell'esercizio.

Ai fini della determinazione dello stanziamento di eventuali fondi obsolescenza sono utilizzati criteri finalizzati all'individuazione e comprensione di fenomeni di "slow moving" delle rimanenze.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, non sono stati rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, poiché aventi scadenza inferiore ai 12 mesi.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Inoltre, è stato operato uno stanziamento in uno specifico fondo rischi con riferimento alla stima, basata sull'esperienza e su ogni altro elemento utile, di resi di merci o prodotti da parte dei clienti e di sconti e abbuoni che si presume verranno concessi al momento dell'incasso.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce "Crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "Imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una perdita fiscale sono state rilevate in presenza di ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi/costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi/costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti

classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto.

L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi.

Costi e ricavi

Ricavi – I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

Costi – I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi e oneri finanziari – I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nell'esercizio di competenza.

Imposte sul reddito dell'esercizio – Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Si precisa che le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.206.720 (€ 2.480.195 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	81.413	2.135.380	399.256	2.616.049
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.508	751	132.595	135.854
Valore di bilancio	78.905	2.134.629	266.661	2.480.195
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	929.352	6.420	100.333	1.036.105
Ammortamento dell'esercizio	106.970	107.090	95.520	309.580
Totale variazioni	822.382	(100.670)	4.813	726.525
Valore di fine esercizio				
Costo	1.010.765	2.141.800	499.589	3.652.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	109.478	107.841	228.115	445.434
Valore di bilancio	901.287	2.033.959	271.474	3.206.720

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali è dovuto principalmente ai costi sostenuti per la quotazione della società sul mercato AIM, gestito da Borsa Italiana. Con riferimento alla componente relativa al marchio, sottoposto a procedura di ammortamento in 20 esercizi, non sono state rilevati indicatori di perdite di valore anche in considerazione del sostanziale raggiungimento degli obiettivi di piano per l'esercizio di riferimento del presente bilancio.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri immobilizzazioni immateriali"

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" pari a € 271.474 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti	Valore di fine esercizio
Migliorie su beni di terzi	216.544	86.158	(77.632)	225.070
Software	50.117	14.175	(17.888)	46.404
Totale	266.661	100.333	(95.520)	271.474

Le spese per migliorie di beni di terzi si riferiscono a lavori di ristrutturazione della sede e delle *Boutique* presenti su Milano, Napoli e Bari.

Composizione dei "costi di impianto e ampliamento" e dei "costi di sviluppo"

In relazione a quanto disposto dall'art.2427, comma 1 numero 3 del codice civile, viene esposta nei seguenti prospetti la composizione dei costi di impianto e ampliamento.

Composizione dei costi di impianto e ampliamento:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Totale variazioni	Valore di fine esercizio
Costi per la costituzione della società	3.763	828.752	84.811	743.941	747.704
Oneri per il riscatto dell'azienda	75.142	15.600	18.148	(2.548)	72.594
Costi per lo sviluppo dei negozi	-	85.000	4.011	80.989	80.989
Totale	78.905	929.352	106.970	822.382	901.287

L'incremento dei costi di impianto e ampliamento è rappresentato dai costi per la quotazione sul mercato AIM della società e sono ammortizzati in cinque anni. Gli oneri per il riscatto dell'azienda si riferiscono ai costi sostenuti per l'acquisto dell'azienda oggetto di affitto dalla società Progetto Ryan 3 Srl avvenuta nel mese di dicembre 2016. I costi per lo sviluppo dei negozi si riferiscono alle spese sostenute per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ai punti vendita di nuova apertura.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 259.659 (€218.848 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	81.413	2.135.380	399.256	2.616.049
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.508	751	132.595	135.854
Valore di bilancio	78.905	2.134.629	266.661	2.480.195
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	929.352	6.420	100.333	1.036.105
Ammortamento dell'esercizio	106.970	107.090	95.520	309.580
Totale variazioni	822.382	(100.670)	4.813	726.525
Valore di fine esercizio				
Costo	1.010.765	2.141.800	499.589	3.652.154
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	109.478	107.841	228.115	445.434
Valore di bilancio	901.287	2.033.959	271.474	3.206.720

Le immobilizzazioni materiali si sono incrementate per circa Euro 87 mila in seguito ad acquisti effettuati nel corso del 2017 per mobili e arredamenti per le due *Boutique* aperte a Napoli e Bari.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 220.792 è così composta:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Incrementi dell'esercizio	Ammortamenti	Valore di fine esercizio
Arredamento	139.058	82.135	(35.720)	185.473
Autovetture	9.884	-	(2.471)	7.413
Macchine elettroniche d'ufficio	27.323	4.381	(7.783)	23.921
Impianti telefonici	3.857	832	(704)	3.985
Totale	180.122	87.348	(46.678)	220.792

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 100.012 (€ 100.000 nel precedente esercizio).

Nelle immobilizzazioni finanziarie non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio	100.000	100.000
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	12	12
Totale variazioni	12	12
Valore di fine esercizio		
Costo	100.012	100.012
Valore di bilancio	100.012	100.012

Le partecipazioni sono rappresentate da una quota del 3% circa nella società Pegaso Srl, l'incremento dell'anno è dovuto alla sottoscrizioni di quote del consorzio Confidi Systema, garante della linea di fido deliberata dal Piccolo Credito Valtellinese. Il valore della quota della partecipazione al 31 dicembre 2017 è

pare a Euro 72.767, ma non sono effettuate svalutazioni in quanto la Società ha in essere un'opzione di vendita verso una società del gruppo della suddetta partecipazione al valore nominale.

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 28.786 (€3.639 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Importo nominale iniziale	Fondo svalutazione iniziale	Valore netto iniziale	Altri movimenti incrementi / (decrementi)	Importo nominale finale	Fondo svalutazione finale	Valore netto finale
Depositi cauzionali in denaro esigibili oltre esercizio successivo	3.639		3.639	25.147	28.786		28.786
Totale	3.639	-	3.639	25.147	28.786	-	28.786

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso altri	3.639	25.147	28.786	-	28.786	25.589
Totale crediti immobilizzati	3.639	25.147	28.786	-	28.786	25.589

I crediti immobilizzati comprendono i depositi cauzionali rilasciati a fronte dei contratti di fornitura di servizi per la sede di Milano e per le quattro *Boutique* di proprietà.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
ITALIA	28.786	28.786
Totale	28.786	28.786

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti, e conseguentemente includono i beni esistenti presso i magazzini della società, ad esclusione di quelli ricevuti da terzi per i quali non è stato acquisito il diritto di proprietà (in visione, in

conto lavorazione, in conto deposito), i beni di proprietà verso terzi (in visione, in conto lavorazione, in conto deposito) e i beni in viaggio ove siano stati già trasferiti i rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 1.394.073 (€ 1.368.090 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	404.440	48.762	453.202
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	31.898	28.879	60.777
Prodotti finiti e merci	969.539	(24.612)	944.927
Acconti	38.924	(27.046)	11.878
Fondo svalutazione obsolescenza	(76.711)	-	(76.711)
Totale rimanenze	1.368.090	25.983	1.394.073

Le rimanenze finali di magazzino sono state valutate sulla base del minore tra il costo medio ponderato e il presumibile valore di realizzo. Nel caso in cui il secondo sia risultato inferiore al primo si è proceduto ad adeguare il valore delle rimanenze.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 1.221.232 (€ 940.017 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazioni)	Valore netto
Crediti verso clienti	1.167.206	-	1.167.206	-	1.167.206
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.000	-	12.000	-	12.000
Crediti tributari	15.245	-	15.245	-	15.245
Imposte anticipate	21.402	-	21.402	-	21.402
Verso altri	5.379	-	5.379	-	5.379
Totale	1.221.232	-	1.221.232	-	1.221.232

L'incremento dei crediti è ascrivibile prevalentemente ad attività di vendita concentrate nel mese di dicembre 2017 che hanno avuto regolare incasso nei primi mesi del 2018. A fine anno non sono state

effettuate svalutazione sui crediti.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	674.712	492.494	1.167.206	1.167.206	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	12.000	12.000	12.000	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	216.105	(200.860)	15.245	15.245	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	46.102	(24.700)	21.402	21.402	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.098	2.281	5.379	5.379	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	940.017	281.215	1.221.232	1.221.232	-	-

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	ITALIA	EUROPA	EXTRA UE
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	1.167.206	482.912	190.248	494.046
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.000	12.000	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	15.245	15.245	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	21.402	21.402	-	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	5.379	5.379	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.221.232	536.938	190.248	494.046

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 3.888.027 (€ 515.808 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	491.990	3.374.832	3.866.822
Assegni	19.949	(8.825)	11.124
Denaro e altri valori in cassa	3.869	6.212	10.081
Totale disponibilità liquide	515.808	3.372.219	3.888.027

Per maggiori informazioni si rinvia al rendiconto finanziario dei flussi di liquidità.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 101.986 (€ 89.122 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconto canoni di noleggio e locazione	67.815	(49.597)	18.218
Altri costi non di competenza	21.307	62.461	83.768
Totale ratei e risconti attivi	89.122	12.864	101.986

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 8.670.909 (€ 2.262.447 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	1.900.000	-	-	1.195.500		3.095.500
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-	-	5.304.900		5.304.900
Riserva legale	2.000	-	-	-		2.000
Altre riserve	492.475	-	-	(492.475)		-
Utili (perdite) portati a nuovo	67.481	-	(199.509)	-		(132.028)
Utile (perdita) dell'esercizio	(199.509)	-	199.509	-	400.537	400.537
Totale Patrimonio netto	2.262.447	-	-	6.007.925	400.537	8.670.909

Ad aprile l'Assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del capitale di Euro 2.000.000, compreso di sovrapprezzo azioni, da offrire in via esclusiva a Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione e di massimi Euro 929.166 a servizio della quotazione su AIM italia. Gli aumenti sono stati sottoscritti come segue:

- Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione ha conferito per Euro 1.999.800 il residuo del credito sorto in seguito al riscatto dell'azienda da parte di Culti Milano e ha così sottoscritto Euro 330.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale;
- 35 investitori hanno sottoscritto l'aumento di capitale per Euro 895.500, avente un sovrapprezzo azioni pari a Euro 3.635.100.

L'importo presente nella voce altre riserve è confluito nella riserva sovrapprezzo azioni in seguito all'aumento di capitale offerto in esclusiva a Progetto Ryan 3 in liquidazione, essendo lo stesso parte del credito residuo di quest'ultima.

Ai fini di una migliore intelligibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle voci del patrimonio netto:

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	10.000	-	-	1.890.000		1.900.000
Riserva legale	-	-	2.000	-		2.000
Altre riserve	-	-	-	492.475		492.475
Utili (perdite) portati a nuovo		-	67.481	-		67.481
Utile (perdita) dell'esercizio	69.481	-	(69.481)	-	(199.509)	(199.509)
Totale Patrimonio netto	79.481	-	-	2.382.475	(199.509)	2.262.447

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	3.095.500	Capitale		1.900.000	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	5.304.900	Capitale	A,B e C	5.304.900		
Riserva legale	2.000	Utile	B	2.000	-	-
Perdite portate a nuovo	(132.028)	Utile	A,B e C	(132.028)	-	-
Totale	8.270.372			7.074.872	-	-
Quota non distribuibile				(132.028)		
Residua quota distribuibile				7.206.900		

Legenda:

- A: per aumento di capitale;
- B: per copertura perdite;
- C: per distribuzione ai soci;
- D: per altri vincoli statutari;
- E: altro.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 32.362 (€ 34.397 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	34.397	34.397
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	2.590	2.590
Utilizzi nell'esercizio	4.625	4.625
Totale variazioni	(2.035)	(2.035)
Valore di fine esercizio	32.362	32.362

La voce fondi per rischi è costituita dal fondo indennità suppletiva di clientela.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 209.603 (€ 189.454 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	189.454
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	46.333
Utilizzo nell'esercizio	3.998
Pagamenti dell'esercizio	22.186
Totale variazioni	20.149
Valore di fine esercizio	209.603

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 1.287.621 (€3.229.421 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso fornitori	1.195.534	(229.598)	965.936
Debiti verso controllanti	99.390	61.526	160.916
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.837.263	(1.824.953)	12.310
Debiti tributari	28.523	29.993	58.516
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	37.017	5.606	42.623
Altri debiti	31.694	15.626	47.320
Totale	3.229.421	(1.941.800)	1.287.621

Il decremento dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti è dovuto alla sottoscrizione da parte di Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione dell'aumento di capitale riservato deliberato da Culti Milano, con conferimento del credito residuo scaturito dalla cessione dell'azienda (debito per Culti Milano). I debiti verso la controllante a fine 2016 sono stati estinti nel corso del 2017, mentre il debito risultante a fine esercizio è rappresentato dal debito per IRES, che sarà trasferito al consolidato fiscale e regolato nel corso del 2018.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso fornitori	1.195.534	(229.598)	965.936	965.936	-	-
Debiti verso controllanti	99.390	61.526	160.916	160.916	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.837.263	(1.824.953)	12.310	12.310	-	-
Debiti tributari	28.523	29.993	58.516	58.516	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	37.017	5.606	42.623	42.623	-	-
Altri debiti	31.694	15.626	47.320	47.320	-	-
Totale debiti	3.229.421	(222.516)	1.287.621	1.287.621	-	-

In particolare:

- Debiti verso controllanti: i debiti al 31 dicembre 2016 sono stati interamente saldati nel corso del 2017; i debiti al 31 dicembre 2017 sono relativi al debito per IRES che sarà trasferito e regolato in sede di dichiarazione dei redditi;
- Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti: rappresentano il saldo dovuto a KME S.r.l. per consulenze IT non ancora scadute; le relative fatture saranno pagate nei primi mesi del 2018.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Totale			
Area geografica		ITALIA	EUROPA	EXTRA UE
Debiti verso fornitori	965.936	779.300	185.606	1.030
Debiti verso controllanti	160.916	160.916	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	12.310	12.310	-	-
Debiti tributari	58.516	58.516	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	42.623	42.623	-	-
Altri debiti	47.320	47.320	-	-
Debiti	1.287.621	1.100.985	185.606	1.030

Finanziamenti effettuati dai soci

Non sono iscritti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Non sono iscritti in bilancio ratei e risconti passivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

La società nel corso dell'esercizio 2017 si è concentrata nella commercializzazione di diffusori per l'ambiente e in modo residuale negli altri articoli accessori ai primi. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente	% sul totale dei ricavi	Valore esercizio precedente	% sul totale dei ricavi
ITALIA	1.438.109	23,65%	1.265.887	25,72%
EUROPA	2.281.242	37,51%	2.086.205	42,38%
EXTRA UE	2.362.102	38,84%	1.570.244	31,90%
Totale	6.081.453	100,00%	4.922.336	100,00%

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 92.653 (€ 44.183 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Proventi per royalties, brevetti, marchi, etc	41.281	30.034	71.315
Sopravvenienze e insussistenze attive	2.902	8.436	11.338
Ricavi da Servizi riaddebitati	-	10.000	10.000
Altri ricavi e proventi	44.183	48.470	92.653
Totale altri	44.183	48.470	92.653
Totale altri ricavi e proventi	44.183	48.470	92.653

Gli altri ricavi sono rappresentati prevalentemente da *royalties* ricevute in seguito all'utilizzo del marchio CULTI.

COSTI DELLA PRODUZIONE**Spese per servizi**

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 2.367.871 (€ 2.206.154 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Servizi per acquisti	10.914	4.494	15.408
Trasporti	160.246	12.261	172.507
Magazzinaggio	158.040	46.678	204.718
Lavorazioni esterne	839.409	64.402	903.811
Energia elettrica	9.434	340	9.774
Gas	133	1.375	1.508
Spese di manutenzione e riparazione	78.917	(21.564)	57.353
Servizi e consulenze tecniche	116.021	4.004	120.025
Compensi agli amministratori	117.341	3.458	120.799
Compensi a sindaci e revisori	10.500	35.395	45.895
Provvigioni passive	220.719	(20.174)	200.545
Pubblicità	123.101	(40.690)	82.411
Spese e consulenze legali	23.074	260	23.334
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	72.173	13.543	85.716
Spese telefoniche	25.066	(8.350)	16.716
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	25.032	8.846	33.878
Assicurazioni	8.876	143	9.019
Spese di rappresentanza	1.053	5.086	6.139
Spese di viaggio e trasferta	103.284	16.458	119.742
Acc.to fondo indennità cessazione rapporti agenzia e suppletiva clientela	4.698	(1.312)	3.386
Costi sostenuti in seguito alla quotazione	-	59.389	59.389
Altri	98.123	(22.325)	75.798
Totale	2.206.154	161.717	2.367.871

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 524.488 (€ 815.323 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	815.323	(290.835)	524.488
Totale	815.323	(290.835)	524.488

In seguito al riscatto dell'azienda dal mese di gennaio 2017 non è stato più pagato il canone di affitto che nel 2016 era stato pari a Euro 397 migliaia.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi € 194.455 (€ 201.844 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	2.201	1.626	3.827
ICI/IMU	6.075	(680)	5.395
Imposta di registro	1.677	1.007	2.684
IVA indetraibile	7.603	(2.339)	5.264
Diritti camerali	526	110	636
Perdite su crediti	6.666	(4.122)	2.544
Abbonamenti riviste, giornali ...	4.077	2.000	6.077
Oneri di utilità sociale	-	550	550
Sopravvenienze e insussistenze passive	32.873	(32.309)	564
Altri oneri di gestione	140.146	26.768	166.914
Totale	201.844	(7.389)	194.455

La voce altri oneri di gestione è costituita prevalentemente dal valore degli omaggi effettuati alla clientela. L'incremento rispetto al 2016 è dovuto agli oneri per la risoluzione di un contratto con un agente.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI**Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti**

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

Interessi e altri oneri finanziari	Valore esercizio corrente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	51.653	(44.948)	6.705
Totale	51.653	(44.948)	6.705

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte valutativa	Parte realizzata	Totale anno corrente	Totale anno precedente
Perdite su cambi	474	1.986	2.460	7.468

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate
Ires	160.916	-	-	24.700
Proventi da Consolidato fiscale	(25.036)	-	-	-
Irap	34.711	-	-	-
Totale	170.591	-	-	24.700

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della "Fiscalità complessiva anticipata e differita", sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato "Attività per imposte anticipate" e l'informativa sulle perdite fiscali. Sono inoltre specificate le differenze temporanee per le quali non è stata rilevata la fiscalità differita.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	179.627	76.710
Totale differenze temporanee imponibili	(102.917)	-
Differenze temporanee nette	76.710	76.710
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(43.110)	(2.992)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	24.700	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(18.410)	(2.992)

Lo scarico delle imposte anticipate si riferisce all'utilizzo delle perdite fiscali trasferite nel corso del 2017 alla capogruppo nell'ambito del consolidato fiscale. Tale utilizzo ha comportato anche un provento pari a Euro 25.036.

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Revisione contabile	10.500	(10.500)	-	24,00%	-	0,00%	-
Svalutazione prodotti finiti per obsolescenza	76.710	-	76.710	24,00%	18.410	3,90%	2.992
Perdite fiscali	92.417	(92.417)	-	24,00%	-	0,00%	-
TOTALE	179.627	(102.917)	76.710		18.410		2.992

Si forniscono inoltre le ulteriori seguenti informazioni:

Composizione e movimenti intervenuti nelle attività per imposte anticipate

Le tabelle sottostanti, distintamente per l'IRES e l'IRAP, riepilogano i movimenti dell'esercizio, derivanti dagli incrementi per le differenze temporanee sorte nell'anno e dai decrementi per le differenze temporanee riversate delle voci "Fondo per imposte differite" e "Crediti per imposte anticipate".

Descrizione	IRES	IRES	IRAP	TOTALE
	da diff. tempor.	da perdite fiscali	da diff. tempor.	
1. Importo iniziale	13.200	-	-	13.200
2. Aumenti				
2.1. Imposte anticipate sorte nell'esercizio	18.410	-	2.992	21.402
2.2. Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(13.200)		-	(13.200)
3.2. Altre diminuzioni	-	-	-	-
4. Importo finale	18.410	-	2.992	21.402

Riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

Conformemente alle indicazioni fornite dall'OIC, il seguente prospetto consente la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, distintamente per l'IRES e per l'IRAP:

Descrizione	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	595.828	
Crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento	-	
Risultato prima delle imposte	595.828	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		604.989
Onere fiscale teorico (aliquota base)	142.999	23.595
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	74.654	285.025
Imponibile fiscale	670.482	890.014
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	-	
Valore della produzione estera		-
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera	670.482	890.014
Imposte correnti (aliquota base)	160.916	34.711
Imposte correnti effettive	160.916	34.711

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Quadri	3
Impiegati	18
Totale Dipendenti	21

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	120.492	30.411

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione ai sensi dell'art. 2427 comma 1 numero 16 bis del codice civile:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.484
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	15.484

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	1.900.000	1.900.000	1.195.500	1.195.500	3.095.500	3.095.500
Totale	1.900.000	1.900.000	1.195.500	1.195.500	3.095.500	3.095.500

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, la società non ha garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Operazioni con parti correlate

Vengono di seguito riportate, in migliaia di Euro, le informazioni concernenti le operazioni realizzate con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Ricavi di vendita</i>	<i>Costi della produzione</i>	<i>Oneri finanziari</i>
Intek Group SpA	-	161	2	15	6
Controllanti	-	161	2	15	6
Progetto Ryan 3 Srl in liquidazione	12	-	10	-	-
KME Srl	-	12	-	46	-
Controllate dalla stessa Controllante	12	12	10	46	-
Totale Verso Correlate	12	173	12	61	6
Totale Voce	-	1.288	6.178	5.573	7
Incidenza percentuale	0,0%	13,4%	0,2%	1,1%	85,7%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda quanto già scritto nella relazione sulla gestione.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, si propone di destinare l'utile d'esercizio pari a Euro 400.537 nel seguente modo:

• 5% alla riserva legale	Euro	20.027
• a copertura delle perdite portate a nuovo	Euro	132.028
• a ciascuna delle numero 3.095.500 azioni ordinarie in circolazione un dividendo di Euro 0,080 al lordo delle ritenute di legge, per un ammontare di	Euro	247.640
• a utili a nuovo per l'importo residuo di	Euro	842

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

La società non ha l'obbligo di stesura del Bilancio Consolidato.

L'Organo Amministrativo**Dichiarazione di conformità**

Copia corrispondente ai documenti conservati presso la società.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Culti Milano S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

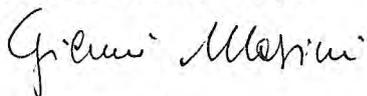
Gli Amministratori di Culti Milano S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Culti Milano S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianni Massini
Socio

Milano, 21 marzo 2018

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CULTI MILANO SPA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

(ex artt. 2429, secondo comma, C.C.)

All'assemblea degli azionisti della società Culti Milano Spa,

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibile i seguenti documenti approvati in data 28/02/2018 relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- Relazione sulle gestione.

La presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015, infatti pur essendo Culti Milano Spa stata ammessa alla quotazione al mercato AIM (Alternative Investment Market) proprio nel mese di luglio 2017 la società non può essere considerata dal punto di vista normativo una società quotata.

Con riferimento ai compiti di nostra competenza Vi attestiamo che l'attuale Collegio Sindacale è stato nominato in data 27 aprile 2017 e durerà in carica fino all'approvazione del bilancio 2019 e dalla sua nomina ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, controllando l'amministrazione della società e vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto sociale in conformità alle norme di comportamento suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

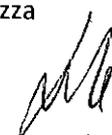
- nell'anno 2017 abbiamo partecipato alle n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo tenuto n.4 riunioni di Collegio Sindacale, acquisendo informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Al riguardo rileviamo che non siamo venuti a conoscenza di azioni deliberate e/o poste in essere non conformi alla legge ed allo statuto sociale. Inoltre non siamo venuti a conoscenza neppure di azioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione a margine delle riunioni periodiche tenute ai sensi dell'art. 2404 c.c.



- abbiamo ricevuto dagli amministratori le informazioni sull'attività sociale sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest' ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e le informazioni assunte dagli Amministratori, dal management della società e dalla società di revisione;
- confermiamo che non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dei soci di fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile;
- in relazione agli adempimenti derivanti dal D. Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche il Collegio osserva che la società non si è ancora dotata di un modello organizzativo;
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri previsti della legge e precisamente il parere relativo ai compensi degli Amministratori muniti di cariche speciali.
- abbiamo constatato che le norme procedurali inerenti la formazione del bilancio sono state correttamente applicate. In particolare abbiamo rilevato che:
 - il Bilancio così come è stato redatto è rispondente ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi Sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
 - dall'esame del progetto di bilancio si evince che il medesimo è stato redatto in conformità agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile rispettando i principi dell'art. 2423 bis, comma 1, del Codice Civile e i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile. Con riferimento ai principi utilizzati per la redazione del presente bilancio di esercizio, si precisa che la valutazione delle singole voci è stata effettuata – così come previsto dall'art. 2423-bis del Codice Civile - tenendo conto della "sostanza dell'operazione o del contratto".
 - Nella redazione del bilancio non è stata utilizzata la deroga prevista all'articolo 2423, comma 4 del Codice Civile.
 - La Nota integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile.

Nella Relazione sulla Gestione i Vostri Amministratori Vi hanno altresì ampiamente riferito sugli aspetti più significativi che hanno caratterizzato la gestione sociale inerente l'esercizio 2017.

Vi ricordiamo che al momento del nostro insediamento la Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis c.c. era già stata affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA, tuttavia ai fini della ammissione su AIM Italia il Collegio Sindacale ha rilasciato apposita dichiarazione in ordine all'adeguatezza



della Deloitte & Touche SpA ha svolgere l'attività di revisione in una società ammessa in un sistema multilaterale di negoziazione aperto al pubblico.

È quindi stato esaminato il Progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al Progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. i valori significativi iscritti ai punti B) I - 1) dell'attivo dello stato patrimoniale, costi di impianto e ampliamento che derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio, di accrescimento della capacità operativa e dei costi relativi alla quotazione della società pari a Euro 901.287, sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo;
- che il marchio iscritto all'attivo già dall'esercizio precedente viene sistematicamente ammortizzato in quote costanti per la durata di anni venti;
- è stata verificata la corrispondenza del rendiconto finanziario al principio contabile di riferimento.

Alla luce di quanto esposto ed in considerazione delle informazioni fornite dalla Società di Revisione in ordine sia alle verifiche periodiche dalla stessa poste in essere che ai controlli sul Bilancio posti in essere dalla Società di revisione stessa, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano elementi e motivazioni ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 della Vostra Società, che chiude con un utile di esercizio – al netto delle imposte - ammontante a 400.537 Euro.

In merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di ripartizione dell'utile d'esercizio 2017, il Collegio in base alle informazioni assunte ritiene che viste le risorse finanziarie della società, viste le



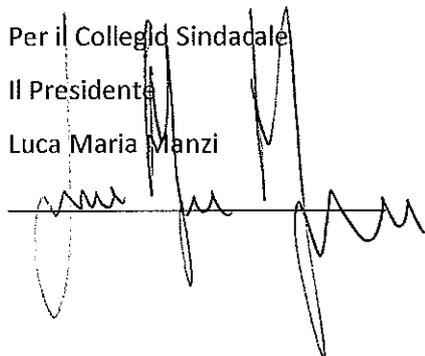
rassicurazioni in merito alla possibilità di coprire i piani di sviluppo della società e vista la presenza di ingenti riserve, che coprono abbondantemente i costi capitalizzati , ritiene che la distribuzione dividendi proposta dal Consiglio all'Assemblea sia compatibile con l'attuale situazione finanziaria e patrimoniale della Società.

Torino, 21 marzo 2018

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Luca Maria Manzi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luca Maria Manzi', written over a horizontal line. The signature is stylized and somewhat illegible due to its cursive nature.